

Abbonamenti:

Anno	Lire 50,00	Trimestre	Lire 18,00	Estero-Anno	L. 112,50
Semestre	25,00	Mese	4,50	Semestre	56,25
				Trimestre	28,15

Inserzioni:

Per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologi, Concorsi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Curiosità d'Annunziane

Che il comandante Gabriele D'Annunzio viva a Gardone Riviera, ormai tutti lo sanno. Che viva in perfetta solitudine scrivendo volumi che il pubblico colta aspetta con viva impazienza, pure.

Ma chi si agita intorno alla sua cospicua persona (fra grandi, mediocri e piccini): con chi più abbia contatti diretti e spirituali; in che cosa consista il romitaggio d'annunziano, molti ignorano.

Specie chi sia in provincia.

Ce lo dirà oggi, su queste colonne, un pubblicista che l'anno scorso fece il servizio speciale a Gardone Riviera per il "Nuovo Giornale", di Firenze, durante le famose trattative del fatto marino... Un notissimo pubblicista che ama lavorare nel silenzio e nell'ombra, ed al quale il Poeta inviava in dono, come gratitudine per l'opera compiuta, una delle sue più belle fotografie nell'assisa di Colonnello dei Lancieri di Novara, se chiamavano "il lanciere bianco ed il monaco grigio".

E, in attesa di eventuali chiamate del padrone illustre, si vedeva inoltre passeggiare una specie di maggiordomo del Poeta: Italo Rossignoli. Un buon figliuolo nato in Ciocciaria, idolatra (manco a dirlo) del Comandante, ma che oggi deve essere anche lui caduto in disgrazia come lo scerbero Dante, l'ex portinaio della villa Cargnacco, scontentissimo contro chiunque avesse osato spingere il bottone elettrico per farsi aprire, e che fu poi licenziato. Con Dante in truce, deve essere caduto in disgrazia anche il buon Italo; cosa facile del resto per la corte di tanto padrone, in quanto non sempre poteva essere così fine e scaltro da eludere le mille imboscate che polizia alta e bassa (quest'ultima poi travestita o da cameriere, o da venditore ambulante, o da grande signore in cerca di avventure di giuoco e d'amore sul Garda) e «répôtages», creavano nei momenti in cui una notizia d'annunziana aveva ripercussioni mondiali.

«Io debbo difendermi dal troppo amore». Così scrisse di Lui il Poeta della «Nave».

Invero non vi è stato mai personaggio umano — e su ciò dovranno indagare gli psicologi dell'avvenire — che, come Gabriele D'Annunzio, abbia eccitato tanti entusiasmi: non solo al contatto diretto della persona (il che è naturale), ma alla sola lettura delle opere, alla conoscenza delle meravigliose gesta di guerra, o soltanto vivendo nell'atmosfera da tanta eccezione di personalità vissuta.

Vi è gente che ha percorso a piedi chilometri e chilometri per giungere alla porta della villa di Cargnacco; vi furono persone che gli scrissero cose deliranti per avere un autografo o per vederlo anche per pochi minuti; e — infine — vi fu, persino, chi volle chiudere il libro della propria vita con una estrema invocazione al Genio di Pescara.

Notizie recenti da Gardone mi danno per sicuro che ormai anche quei noti personaggi del «piccolo mondo» del Poeta sono scomparsi.

Ma un tempo erano i primi ad essere... fermati o dalla stenografica di un giornalista, o dalla «kodack» di un fotografo di rivista illustrata.

Italo, Dante... Chi non li rammenta?

E specialmente il primo, che si era messo a scrivere perfino un volume di «Ricordi» letti soltanto da Nino Daniele della «Tribuna» e che devono essere ormai finiti in chi sa quale riposto cassetto di un ancora più ignorato villaggio della Ciocciaria, forse con le gloriose medaglie di volontario di guerra e di Fiume, delle quali il buon Italo Rossignoli andava giustamente orgoglioso.

«Ma un tempo erano i primi ad essere... fermati o dalla stenografica di un giornalista, o dalla «kodack» di un fotografo di rivista illustrata.

Italo, Dante... Chi non li rammenta?

E specialmente il primo, che si era messo a scrivere perfino un volume di «Ricordi» letti soltanto da Nino Daniele della «Tribuna» e che devono essere ormai finiti in chi sa quale riposto cassetto di un ancora più ignorato villaggio della Ciocciaria, forse con le gloriose medaglie di volontario di guerra e di Fiume, delle quali il buon Italo Rossignoli andava giustamente orgoglioso.

Sono spariti i piccoli uomini delle... minime d'annunziane, ma sono rimaste, pur nell'odierno mutamento di tenore di vita del comandante, alcune figure maggiori su cui il mondo si fissò e nell'agosto del 1922, allorché il Poeta caduto da un alto balcone della villa di Cargnacco, sembrava dovesse rimanere vittima della disgrazia, e quando si parlò del termine dei lavori del «Vittoriale». Accenno al dottor Antonio Duse di Salò e all'architetto Moroni. Il primo che dal silenzio del suo modesto lavoro di medico di un paese, salì in fama perché chiamato a curare il Comandante di Fiume; il secondo che quei lavori diresse. Due figure però che meritano tale fortuna. L'uno, dalle origini veneziane, perché veramente uomo di valore scientifico e di larghe idee sociali, sebbene all'apparenza rude e schiavo di alcuni preconcetti che rivelano l'uomo che non conosce le grandi lotte della vita e le miserie umane. L'altro dal pensiero, dall'estetica, anche, francescani, che sotto l'artista di primissimo ordine.

«Ma un tempo erano i primi ad essere... fermati o dalla stenografica di un giornalista, o dalla «kodack» di un fotografo di rivista illustrata.

Italo, Dante... Chi non li rammenta?

E specialmente il primo, che si era messo a scrivere perfino un volume di «Ricordi» letti soltanto da Nino Daniele della «Tribuna» e che devono essere ormai finiti in chi sa quale riposto cassetto di un ancora più ignorato villaggio della Ciocciaria, forse con le gloriose medaglie di volontario di guerra e di Fiume, delle quali il buon Italo Rossignoli andava giustamente orgoglioso.

Sono spariti i piccoli uomini delle... minime d'annunziane, ma sono rimaste, pur nell'odierno mutamento di tenore di vita del comandante, alcune figure maggiori su cui il mondo si fissò e nell'agosto del 1922, allorché il Poeta caduto da un alto balcone della villa di Cargnacco, sembrava dovesse rimanere vittima della disgrazia, e quando si parlò del termine dei lavori del «Vittoriale». Accenno al dottor Antonio Duse di Salò e all'architetto Moroni. Il primo che dal silenzio del suo modesto lavoro di medico di un paese, salì in fama perché chiamato a curare il Comandante di Fiume; il secondo che quei lavori diresse. Due figure però che meritano tale fortuna. L'uno, dalle origini veneziane, perché veramente uomo di valore scientifico e di larghe idee sociali, sebbene all'apparenza rude e schiavo di alcuni preconcetti che rivelano l'uomo che non conosce le grandi lotte della vita e le miserie umane. L'altro dal pensiero, dall'estetica, anche, francescani, che sotto l'artista di primissimo ordine.

Naturalmente, non farò nomi.

Superbia del Poeta? Nemmeno per sogno! Necessità di vita.

Se non si difendesse da così plurimi... attacchi, non avrebbe respiro.

Vi è chi, naturalmente, di questo stato di cose approfitta per tenere prigione il Poeta più del necessario, e qualche volta gli fa commettere oblii che il Comandante — squisitissimo signore — non avrebbe. Ma nessuno può attribuire tutto ciò a colpa del D'Annunzio, il cui temperamento è quello di un fanciullo buono, che non sa nemmeno serbare a lungo odii o rancori, ed è profondamente umano ed altruista. Tutto, cioè, spiega e capisce, tutto perdona. Perfino la ingratitudine dei benefici.

L'artista sommo vuole lavorare e si difende per forza da chi quel lavoro disturberebbe.

Attorno a questa sua volontà nobilissima, altre volontà lavorano a tale scopo, dimenticando talora che qualche volta il troppo zelo guasta.

Non vi è giorno che non si scarichino a Gardone, per D'Annunzio, sacchi colmi di lettere e telegrammi che vengono poscia portati su a villetta di Cargnacco (a Gardone di Sopra) e si fermano poi... sul tavolo della signora Luisa Baccara, la quale «giudica e manda». Dalla calligrafia, da uno stemma, da una intestazione la pianista comprende chi scrive. Da questi segni il giudizio. E più spesso accade che mandì ai cestino, anziché nelle mani del sommo pescatore.

Naturalmente, non farò nomi.

Superbia del Poeta? Nemmeno per sogno! Necessità di vita.

Se non si difendesse da così plurimi... attacchi, non avrebbe respiro.

Vi è chi, naturalmente, di questo stato di cose approfitta per tenere prigione il Poeta più del necessario, e qualche volta gli fa commettere oblii che il Comandante — squisitissimo signore — non avrebbe. Ma nessuno può attribuire tutto ciò a colpa del D'Annunzio, il cui temperamento è quello di un fanciullo buono, che non sa nemmeno serbare a lungo odii o rancori, ed è profondamente umano ed altruista. Tutto, cioè, spiega e capisce, tutto perdona. Perfino la ingratitudine dei benefici.

L'artista sommo vuole lavorare e si difende per forza da chi quel lavoro disturberebbe.

Attorno a questa sua volontà nobilissima, altre volontà lavorano a tale scopo, dimenticando talora che qualche volta il troppo zelo guasta.

Non vi è giorno che non si scarichino a Gardone, per D'Annunzio, sacchi colmi di lettere e telegrammi che vengono poscia portati su a villetta di Cargnacco (a Gardone di Sopra) e si fermano poi... sul tavolo della signora Luisa Baccara, la quale «giudica e manda». Dalla calligrafia, da uno stemma, da una intestazione la pianista comprende chi scrive. Da questi segni il giudizio. E più spesso accade che mandì ai cestino, anziché nelle mani del sommo pescatore.

Non ha certamente l'aspetto di una villetta la dimora del vittorioso di Fiume e Principe di Monte Nevoso. Tutt'altro.

Si presenta anzi squallida a chi vi si rechi con il preconcetto di quella sontuosità che tante volte i cronisti decantarono descrivendone l'interno. Il quale, diversamente dall'esterno, è veramente signorile, magnificamente artistico; di valore inestimabile: poi sono le biblioteche e, al di là della villetta, il celebre «Vittoriale», troppo già descritto perché in ne abbia da ripetere la descrizione sulle colonne della «Patria dei Friuli».

Tutto ciò proprio l'anno scorso il Poeta donava allo Stato. Ne riceveva la consegna il ministro Giuriati appostamente venuto da Roma. E vi assistevano, oltre a pochissimi intimi, Carlo Del Croix con la sua angelica consorte.

Gardone Riviera è diviso in due parti: Gardone di sotto, che è il paese dove sono i grandi alberghi, in cui si cerca d'introdurre un poco di vita mondana; dove c'è un casino da giuoco ed altre... miserie. Vi è Gardone di Sopra poi, in cui vi è la villa dove abita D'Annunzio cosiddetta di Cargnacco, e che il Poeta ha battezzato «Vittoriale». Vi si accede da due strade, ambedue erte. La prima in mezzo quasi a Gardone di sotto; l'altra sulla via di Sarnonno-Maderno, quasi rimpetto al Kursaal-Casino.

Non ha certamente l'aspetto di una villetta la dimora del vittorioso di Fiume e Principe di Monte Nevoso. Tutt'altro.

Si presenta anzi squallida a chi vi si rechi con il preconcetto di quella sontuosità che tante volte i cronisti decantarono descrivendone l'interno. Il quale, diversamente dall'esterno, è veramente signorile, magnificamente artistico; di valore inestimabile: poi sono le biblioteche e, al di là della villetta, il celebre «Vittoriale», troppo già descritto perché in ne abbia da ripetere la descrizione sulle colonne della «Patria dei Friuli».

Tutto ciò proprio l'anno scorso il Poeta donava allo Stato. Ne riceveva la consegna il ministro Giuriati appostamente venuto da Roma. E vi assistevano, oltre a pochissimi intimi, Carlo Del Croix con la sua angelica consorte.

Gardone Riviera è diviso in due parti: Gardone di sotto, che è il paese dove sono i grandi alberghi, in cui si cerca d'introdurre un poco di vita mondana; dove c'è un casino da giuoco ed altre... miserie. Vi è Gardone di Sopra poi, in cui vi è la villa dove abita D'Annunzio cosiddetta di Cargnacco, e che il Poeta ha battezzato «Vittoriale». Vi si accede da due strade, ambedue erte. La prima in mezzo quasi a Gardone di sotto; l'altra sulla via di Sarnonno-Maderno, quasi rimpetto al Kursaal-Casino.

La villetta è su di un piazzale. Come nei conventi francescani vi è scritto, su di uno dei battenti della porta «silentium», e sull'altro: «clausura».

Una volta vigilava, oltre alle guardie di sicurezza appostate da un Commissario di Polizia inviato speciale del Ministero dell'Interno — cav. Giovanni Rizzo — (la cui missione di vigilanza e di censura sul Poeta doveva poi tanto nuocere ai rapporti fra il Governo e il Comandante) oltre a quelle guardie, dico, vigilava un legionario, che aveva sull'uniforme e sul berretto i colori di Fiume.

La villetta è su di un piazzale. Come nei conventi francescani vi è scritto, su di uno dei battenti della porta «silentium», e sull'altro: «clausura».

Una volta vigilava, oltre alle guardie di sicurezza appostate da un Commissario di Polizia inviato speciale del Ministero dell'Interno — cav. Giovanni Rizzo — (la cui missione di vigilanza e di censura sul Poeta doveva poi tanto nuocere ai rapporti fra il Governo e il Comandante) oltre a quelle guardie, dico, vigilava un legionario, che aveva sull'uniforme e sul berretto i colori di Fiume.

La villetta è su di un piazzale. Come nei conventi francescani vi è scritto, su di uno dei battenti della porta «silentium», e sull'altro: «clausura».

Una volta vigilava, oltre alle guardie di sicurezza appostate da un Commissario di Polizia inviato speciale del Ministero dell'Interno — cav. Giovanni Rizzo — (la cui missione di vigilanza e di censura sul Poeta doveva poi tanto nuocere ai rapporti fra il Governo e il Comandante) oltre a quelle guardie, dico, vigilava un legionario, che aveva sull'uniforme e sul berretto i colori di Fiume.

La villetta è su di un piazzale. Come nei conventi francescani vi è scritto, su di uno dei battenti della porta «silentium», e sull'altro: «clausura».

Una volta vigilava, oltre alle guardie di sicurezza appostate da un Commissario di Polizia inviato speciale del Ministero dell'Interno — cav. Giovanni Rizzo — (la cui missione di vigilanza e di censura sul Poeta doveva poi tanto nuocere ai rapporti fra il Governo e il Comandante) oltre a quelle guardie, dico, vigilava un legionario, che aveva sull'uniforme e sul berretto i colori di Fiume.

mitaggio di Cargnacco. Si sono fatti più rari i rapporti del Poeta col mondo esteriore.

Egli si mantiene in contatto con quei Legionari che ha riconosciuto avere dato l'opera loro alla causa in sé, e non al tornaconto morale o materiale che dall'aver partecipato a quell'impresa possa essere derivato. Si mantiene in contatto con gli uomini maggiori del tempo, e specie con gli artefici principali della nostra Vittoria e fra essi con coloro che si tengono a disparte della mischia interna attuale o vi partecipino con ideali di pace e di amore...

Egli ha una grandissima considerazione per Sua Eccellenza il Generale Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro e Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, al quale ha mandato, poche settimane fa, il suo ultimo volume con una lunga dedica in cui

lo chiama amorevolmente fratello nello stesso ardore di amore patrio: circonda di una sentita venerazione Carlo Delcroix: ha in altissima opinione Ton. Vittorio Emanuele Orlando che il Poeta vide nell'autunno del 1922 a Cargnacco, prima della marcia su Roma, e che ha ciò abbracciato, nel commiato, al grido di: Viva l'Italia!

Al di sopra delle grandi e piccole lotte: al di sopra del cozzo delle parti; al di sopra di tutto, Gabriele D'Annunzio non ha di mira che la grandezza della Patria: il solo dubbio che una qualsiasi azione possa diminuire il valore ideale della sua Terra, lo fa diventare aspro, e scatta ancora con una energia di prima giovinezza. Una energia che fa credere che per certi temperamenti di eccezione, vi sia anche la eccezione fisiologica.

D'Annunzio ha sessant'anni. Nessuno lo direbbe. Vive di una vita di chi nulla ha perduto nel logorio, nelle emozioni dell'esistenza. Il suo corpo ha un'elasticità puerile. Ogni azione ha l'impronta della primavera della vita, come del resto si vede all'eccezionale sua opera letteraria.

E gli abitanti del Garda giustamente sono orgogliosi di tanto ospite, che sembra non voglia abbandonare mai più il Benaco. Che non voglia lasciare più la terra ove su: lago si rispecchia, eterna, per il noto promontorio di Manerba (1), l'immagine di Dante.

ETTORE DI SANT'AGATA

GORIZIA
Il Commercio nel goriziano
(Da una Relazione del dott. Edoardo Sturini, segretario della Camera di Commercio di Gorizia).

Appena terminata la grande guerra, la città di Gorizia e quasi tutto il suo distretto, erano una grande rovina; gli edifici spogliati e distrutti; gli abitanti in massima parte lontani e privi di ogni sostanza; le industrie ed i commerci attanagliati. Date queste disperate condizioni e ben naturale, che non si possa riparlare di vero commercio goriziano fino al principio del 1921, epoca in cui, grazie agli sforzi ed all'intraprendenza e tenacia del ceto commerciale, si riscontrano i primi tentativi di rimettere il commercio cittadino su propri piedi, cercando nuove relazioni o riannodando le antiche.

Tali, per varie ragioni, sforzi però non ottennero il desiderato effetto. Si ha però fondato motivo di sperare che, con la concessione di qualche agevolazione fiscale e con lo svelimento del pesante procedimento d'accertamento dei danni di guerra (come promesso dal Governo anche recentemente) la situazione critica del nostro commercio potrà decisamente risolversi. Si notano in questo senso, negli ultimi tempi, confortanti sintomi; fra cui non ultimo quello della equiparazione dei prezzi al dettaglio dei principali articoli del bisogno quotidiano con quelli delle altre piazze vicine, i quali nell'immediato dopoguerra per le tristi condizioni d'insediamento sulle di Gorizia erano al quanto più elevati.

Il commercio goriziano non offre del resto speciali fisionomie, se si vuole forse eccettuarne il tradizionale commercio d'esportazione delle frutta (cibiche) delle patate primaticche, degli asparagi e degli amoli; i quali ultimi però, per la mancanza dei rispettivi alberi fruttiferi in buona parte distrutti dalla guerra, non hanno potuto finora affermarsi nelle dimensioni prebelliche.

E' però in atto di svolgimento un'azione promossa dalla nostra Camera di commercio per l'acquisto e la distribuzione a tenui prezzi di un primo gruppo di 20.000 arboscelli da frutto di qualità preferite nei mercati di sfogo del commercio goriziano.

Speciale importanza per tale specie di commercio riveste il mercato d'esportazione di Gorizia, il quale, essendo diventato ristretto per le nuove esigenze, verrà fra non molto ampliato secondo piani elaborati, con criteri del tutto moderni.

Dal distretto vengono inoltre esportati specialmente cementi, mobili di legno, sedie, cesti, lavori di pietra, attrezzi rurali ed altri manufatti in massima parte per il Levante.

TRASAGHIS
Deposito e funebri
E' mancata all'affetto dei vivi Anna Forte, donna che tutta se stessa dedicò al sacro culto della famiglia.

La salma, che fu trasportata nel natio paese di Budo, ebbe solenni onoranze cui partecipò la popolazione in generale. Ai figli, ai congiunti tutti l'espressione del più vivo cordoglio.

CIVIDALE
Fiori d'arancio
L'egregio sig. Gildo Roberti di Genova, un tempo direttore della nostra città, impalmieri la gentile signorina Pia Zanuttini di qui. Agli sposi, cui pervennero ricchi doni e tanti fiori, i nostri fervidi auguri.

Il nuovo orario
Da ieri 18 sulla ferrovia Cividale-Caporetto è andato in vigore il seguente orario:
Partenze da Cividale ore 7.30, 8.40, 11.20, 12.45. Arrivo a Caporetto 8.15, 10.45, 12.55, 1.30.
Partenze da Caporetto: 6.45, 11.35, 12.40, 16. Arrivo a Cividale 8.25, 13.15, 14.33, 17.40.

RISANO
Avvicinandosi le feste...
L'altra sera molti fecero una buona partita di piovane bianchiera, nella casa del signor Natale Luca. Deve trattarsi di persone ben praticate del luogo poiché «lavorarono» non meno esperta e sicura.

Cronaca Provinciale

I primi passi per la Ferrovia Tolmezzo - Monte Croce - Gantial?

Abbiamo, ancora nell'estate scorsa, accennato al bisogno che fosse finalmente rimessa in condizione servibili la strada che da l'aluzza per Timan, conduce al Passo di Monte Croce e poi giù nella ricca vallata della Gaia: c'era il progetto — già le pratiche erano ben innanzi, massime per il buon volere dei valligiani di oltre confine, oggi senza dirette comunicazioni con l'Italia — di stabilire un servizio regolare automobilistico, per riattivare ed incrementare i traffici tra le popolazioni dei due Stati. Il legname, per esempio, che abbonda nella Gaia, mentre da noi difetta, avrebbe — attraverso il valico di Monte Croce, usato fin dai tempi romani — avuto il suo naturale e comodo accesso.

Ma un altro e più grandioso progetto fece, in tale occasione, la sua comparsa nelle colonne de «La Patria»: progetto già schematicamente studiato dal nob. Antonio Barbaresco di Paluzza, il quale trova il tempo, fra le sue occupazioni, di interessarsi di tutte le iniziative che possono ridonare a vantaggio della sua regione e anche di suggerirne talune: il progetto di una ferrovia che, attraversando il passo di Monte Croce e quindi la catena dei Tauri, andrebbe a raggiungere la ferrovia che unisce Klagenfurt a Linz, importante nodo ferroviario in dirette comunicazioni con l'Europa centrale...

Un sogno! — pensammo allora. Ma ecco, se ne informazioni avute indirettamente sono attendibili come noi reputiamo; ecco che il sogno comincia a prendere corpo. Sembra dunque che le amministrazioni centrali vogliano iniziare anch'esse gli studi su questa ferrovia, cui si deve riconoscere un'importanza grandissima per l'Europa centrale, oltretutto per l'Italia.

Non si allarmino, però, i goriziani: in Friuli occorre almeno mezzo secolo, per tradurre — se pur ci si arriva — in fatto compiuto i progetti ferroviari anche di molto minore importanza. I friuliani ne hanno fatto numerose e dolorose esperienze.

Ad ogni modo, auguri!

S. DANIELE Mobilissime parole di presentazione

Avete annunziato oggi il magnifico volume uscito dallo Stabilimento tipografico Giuseppe Tabacco, portante la monografia del dott. Emilio Mattei, su «Teobaldo Ciconi, commediografo, poeta, soldato»; ed avete anche riportata l'accompagnatoria dell'Autore, così affettuosa per i friulani, unita al volume stesso. Ebbene, consentite a me che, lasciando altri, più di me competente, scrivere del libro, così ricco di contenuto sia come notiziario biografico, sia come studio personale; vi comunico la presentazione del libro che il Comitato per le onoranze al Ciconi ha dettato.

«San Daniele — geloso custode della memoria dei suoi figli migliori, fiero della nobile tradizione di patriottismo e di gentilezza che ne rendono più caro il nome fra tutte le terre friulane — ha voluto che con semplicità ed austerità venisse celebrato il primo centenario della nascita di uno dei suoi più eletti cittadini: Teobaldo Ciconi, vivace tempore di letterato e di patriota, dolce figura di poeta, intimamente, essenzialmente italiano.

«Il Comitato — che per volere della Civica Rappresentanza — ebbe il gradito e difficile incarico di preparare onoranze degne dell'illustre Sandanielese, avrebbe desiderato in tale circostanza di poter raccogliere in un solo volume, tutta l'opera letteraria di Teobaldo Ciconi, nella sua poliedrica e molteplice attività di poeta gentile, di commediografo brillante, di giornalista coraggioso, fervido del più puro amore per la Patria.

«Ma brevità di tempo, difficoltà di ricerca per produzioni ormai diventate oltremodo rare, ristrettezze di mezzi, resero impossibile la realizzazione di questo vivo desiderio.

«Ciò non pertanto si è voluto che una monografia il più possibile completa ricordasse l'alto valore di questo eletto figlio del Friuli, che, con Ippolito Nievo, Caterina Percoto, Adelaide Ristori seppe imporsi, al rispetto ed alla venerazione degli Italiani.

«Per questo vede oggi la luce la presente pubblicazione, nobile fatica di un giovane letterato che ha studiato l'opera Ciconiana con amore e con passione di ammiratore, rivendicando ad essa il nostro emmentente, che le spetta in uno dei periodi più delicati per il rinnovamento del teatro italiano.

A lui vada quindi la gratitudine ed il plauso della Cittadinanza; e all'Accademia Udinese, che volle accordare a questa monografia l'autorità del suo concorso, il più vivo ringraziamento».

S. VITO AL TAGLIAMENTO La pescheria

Specialmente al venerdì, giornata del mercato settimanale, la nostra Pescheria è ben fornita, anzi diciamo pure frantumata, è ricca di diverse e numerose qualità di pesce fresco, tanto da non paragonarsi neppure con altri centri più grandi e più importanti del nostro.

Di ciò il merito è tutto dei bravi pescivendoli, che non trascurano, per dare alla cittadinanza dell'ottimo pesce e per tutti i gusti.

Ciò che invece non va e che assolutamente fa brutta impressione, è la poca igiene che viene osservata dai compratori. La merce vien toccata e ritoccata, come fosse un oggetto qualsiasi.

Non si potrebbero prendere dei provvedimenti?

Il pacco di Natale
agli orfani e vedove di guerra
La Commissione di Vigilanza, di cui è a capo l'egregio giudice pretore avv. cav. Francesco Tallandini, ha deliberato che anche quest'anno sia dispensato il solito pacco di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra.

La cerimonia avrà luogo mercoledì 24 corr., vigilia di Natale, alle ore 10, nel salone presso il Duomo.

Prima della distribuzione, dal nostro Rev. Arcidiacono Mons. Raimondo Bertolo sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti.

Gara di calcio
A Oderzo, domenica 21 corr., la Squadra Sanvitesse svolgerà con la squadra di Oderzo una interessante partita di Campionato.

La squadra sanvitesse viene così composta: Mezzavilla II, Mezzavilla I, Carbone I; Perosa, Buliani, Pitt; Carbone II, Polo, Paolini, Variola e Bottos.

Siamo sicuri che i nostri giovanotti sapranno farsi onore come già hanno dato prova in altre importanti partite.

Funebri solenni
Ieri alle 15 seguirono in forma solenne i funerali della compianta signora Mira Pischnutta Garlati, strappata all'affetto della famiglia, dopo crudele malattia serenamente sopportata. Numerose le corone di fiori freschi, inviate dalla famiglia e congiunti.

Seguivano la bara i parenti, signore in gramaglia, autorità e una folla di popolo commosso e reverente.

Rinnoviamo alla famiglia e parenti tutti il nostro vivo cordoglio.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI RINVIATI
S. Daniele: Ospedale Civile e Manicomio. Esonero R. M. al personale religioso — Amaro: Revisione Regolamento organico — S. Vito al Tagliamento: Aumento assegno al Cappellano — S. Giov. Manzano: Concessione di sussidio alla Scuola professionale di Cornons — Chiopris-Viscone: Trattamento di riposo all'ex segretario De Pelca — Villa Santina: Mutuo di lire 90 mila per lavori della strada di Invillino — Resia: Aumento tariffa daziaria di un quarto — Ciseris: Compenso al Direttore didattico — S. Martino di Quisica: Regolam. tassa licenze — Torreano di Cividale: Sussidio indigente Magnigni Cirillo — Venzone: Cessione materiale in conto danni guerra da parte del Commissariato di Treviso.

AFFARI RISPINTI
Rigolato: Deposito somma presso Cassa di Risparmio di Udine — Latisana: Ricorsi contro tassa esercizi e rivendite — Aviano: idem idem — Camponottrigo: Ricorso Società Anonima Antonio Volpe contro tassa esercizio.

VARIE
(Buia: Revisione regolamento organico. (Approva con modifiche) — Clauzetto: Ricorso Cedolin contro tassa esercizio e rivendita (accoglie in parte) — Amaro: Bilancio preventivo 1924 (approva autorizzando l'eccezione — Aviano: Ricorso contro tassa famiglia (sospende il provvedimento) — Rive d'Arcano: Modifica tariffa daziaria (approva con modifiche) — Trasaghis: Bilancio preventivo 1924 (pazze favorevole per la super-eccezione) — Palazzolo dello Stella: Revisione regolamento organico. Ricorso. (Approva e respinge il ricorso) — Gemona: Bilancio preventivo 1924 (prende atto).

QUALSO
Vecchio ponte
Lessi con piacere le notizie che l'esimio Bertolo, noto cultore di storia patria, pubblicò ieri su questo prezioso foglio. Meritano davvero considerate. Mi spiacque poi assai assai l'accenno alla demolizione del vecchio manufatto. Essi restano come e formeranno un monumento parlante della disfatta teutonica ed affini: sarebbe isolarlo alla sponda sinistra dei fiumi a far ognora scudo ai propri petti anche s'avveri il detto di monsignor Alessio: «di qui non si passa». Non val la pena di demolirlo perché il ricambio del materiale sarebbe inferiore alla spesa di demolizione. Di più non bello vedere ancor sul Teverca Roma, il ponte rotto. Perché l'eterna città non pensò anzi a distanziare? Onde non sia di pericolo a nessuno si potrebbe isolarlo alla sponda sinistra che alla destra ci ha pensato abbastanza il successore di Attila che per un ago calpestò il nostro sacro suolo. Chi ha sperimentati i rimandi dell'invasione, come la scrivente, e i danni di veder ognora il simbolo della disfatta, nemica.

NOACCO

Ancora del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano

L'Ufficio Stampa dell'Amministrazione prov. ci comunica:

«L'articolo dell'egregio ing. O. Valussi relativo al ponte sul Tagliamento a Dignano articolo inserito nel n. 302 della «Patria del Friuli», del 18 corr., obbliga questa Amministrazione ad offrire alcuni schiarimenti in ordine alla parte avuta dalla Provincia nella costruzione di detto ponte.

E' risaputo che poco dopo la liberazione il Ministero per le Terre Liberate, on. Fradeletto, cedendo alle insistenti richieste degli interessati, deliberava la costruzione del ponte, ordinava al Genio Civile la compilazione del progetto ed appaltava i lavori riferendosi alle opere di accesso e di presidi, lavori che vennero iniziati dal Genio Militare, salvo ad appaltare poi quelle relative alla costruzione del ponte propriamente detto, appena che il progetto fosse stato regolarmente approvato.

Succeduto altro ministro all'on. Fradeletto nel Dicastero delle Terre Liberate, questi, riconosciuto non trattarsi, nel caso in questione, di ricostruzione di un manufatto distrutto per fatto di guerra, declinava la competenza del Ministero ed iniziava le pratiche perché dagli enti locali venissero eseguiti i lavori.

Fu invitata all'uopo anche l'Amministrazione della Provincia, ma questa recisamente si rifiutò, adducendo in primo luogo che non si trattava di manufatto cadente su strade provinciali, ed in secondo luogo che in ogni modo la Provincia non poteva disporre di tutti i milioni occorrenti per la costruzione dell'opera.

Insistette il detto Ministero ed a questo si unirono anche quelli dei Lavori pubblici e della Guerra, promettendo che avrebbero usato ogni facilitazione pur che l'opera non rimanesse incompleta.

L'esito di queste pratiche si fu che il Ministero del L.L. PP. assunse metà della spesa e l'altra metà venne accordata alla Provincia con mutui sui fondi per la disoccupazione, mutui che poi sarebbero in parte stati riversati ai Comuni interessati, ciò che finora non fu fatto.

A queste condizioni la Provincia assun-

se, a mezzo del proprio Ufficio Tecnico, la continuazione dei lavori sulla base del contratto già stipulato e del progetto del Genio Civile, che frattanto era stato approvato dal Ministero del L.L. PP. sul conforme avviso del Consiglio Superiore del L.L. PP., il quale aveva imposto il riaccomodamento dei pignoni di contenimento.

Fu appaltata anche la costruzione delle pile e degli archi, ed il ponte fu ultimato, senza un sensibile aggravio dell'Amministrazione provinciale, la quale non doveva né poteva essere considerata se non una semplice esecutrice per conto del Governo, che aveva deliberata la costruzione del ponte ed aveva compilato ed approvato il progetto.

Questa la storia esatta delle vicende che accompagnarono siffatta costruzione. Senza indagare per ora quali furono le cause per cui una prima piena del fiume causò i danni al manufatto ed interruppe il transito, è certo però che la Provincia non può essere tenuta a provvedere a suo carico alle opere di riparazione ed eventuale robustamento.

Non mancò l'Amministrazione provinciale di esprire ogni pratica per constatare le cause del danno e per stabilire le eventuali responsabilità; tantoché venne dato incarico per una inchiesta a rinovati tecnici i quali, però, sebbene sollecitati più volte, non presentarono ancora la loro relazione. Perciò non fu possibile rendere di conformità edotto il pubblico, della qual cosa si lagna l'egregio ing. Valussi.

Di ogni cosa fu reso edotto dettagliatamente e ripetutamente il Ministero, invocando solleciti provvedimenti che si ritengono di esclusiva sua competenza.

La Provincia inoltre venne incontro alle richieste degli interessati e concorse con lire 50 mila al ripristino provvisorio del transito.

Non mancherà questa Amministrazione di insistere presso il Governo perché l'importantissimo manufatto venga restituito in tutta la sua efficienza, ma non si può pretendere da lei ciò che per legge non le spetta e quanto le sue condizioni finanziarie assolutamente non consentirebbero.

PONTEBBA
Cosa del fascio
Una lettera di Bruno Marin
Riceviamo:
Leggo sul «Giornale del Friuli» odierno un articolo che mi riguarda, intitolato: «A proposito di certe dimissioni».

VILLA SANTINA
Una grande frana
minaccia l'abitato
Come è stato detto, in seguito al terremoto, nelle rocce di monte «Cretis» che sovrastano Villa Santina, si è prodotta una grossa fenditura ed una frana di 250 metri cubi di roccia minaccia di precipitare sulle case.

Una domanda
A proposito dell'articolo
«I terremoti in Friuli»
Riceviamo:
A proposito dell'articolo: «I terremoti in Friuli» comparso sulla «Patria del Friuli» N. 301, notiamo che è alquanto grande la narrazione del terremoto in Carnia del 28 ottobre 1778.

ARTE E TEATRI
DIN, DAN, DON!
LE CAMPANE DE MONTARTON
di A. Frescura, al Sociale
I tre pintoceci di vecchio campanite, intonati da Alfio Frescura, non vibrano e si espandono.

NATALE!
Presso la «SALUMERIA EX LIGUORNA»
del F.lli BALBUSSO
Via Manin - UDINE
si trovano le migliori specialità gastronomiche il vero prosciutto di S. Daniele anche in scatolette, Cotechini - Cappellotti - Salicci - Zamponi di puro maiale - Burro da The - Parmigiani stravecchi - ASSORTIMENTO Formaggi per tavola.

AVVISI ECONOMICI
OFFERTE D'IMPIEGO
CERCHIAMO Rappresentanti ovunque 1800 mensili fisse, nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società L'Alpina Mantovana.
CERCA SI garzone negozio valigia fiducia, capacità - S. A. F. Garage Priulano Via Cavalotti 50.

Cronaca Cittadina
La lezione inaugurale all'Univ. Pop.
Delenda Carthago
Leri sera, dinanzi a un distinto pubblico e a numerose personalità, fra cui abbiamo notato l'on. Scialoja, il dott. Bissini, il comm. Grassani, il comm. Misasi, ebbe luogo la lezione inaugurale della nostra Università Popolare.

NOZZE D'ORO
Il raro e lieto avvenimento lo celebrarono ieri, nella intimità della famiglia, due popolani: Antonio Cossio e Caterina Biasoni, assieme ai figli ed ai nepoti.
Dette le nostre felicitazioni ai due coniugi ed ai loro figli, ci sia lecito ricordare qualche spunto biografico di Antonio Cossio, ed ebbe da sua parte, sia pure modesta, nella vita cittadina; e lo facciamo anche perché tutti s'invogliono a dare quello che possono e quanto più possono del loro pensiero e della opera loro a beneficio della cosa pubblica.

Investito e stracellato
dal diretto della Pontebbana
Leri sera, il diretto della Pontebbana delle 21-10 e 5. e 6. chilometro, e precisamente in territorio di Cavaleico di Fagnacco, ha investito uno sconosciuto stracellando in modo tale da renderne impossibile la identificazione.
Nelle tasche dello sconosciuto non si rinvennero né documenti né carte di nessuna specie.
Il cadavere è stato piantonato dai carabinieri di Teletto Umberto fino al sopralluogo dell'Autorità giudiziaria, che seguirà stamane.

ARTE E TEATRI
Il CORO DELLA FILOGLOGIA
«Slasera alle 21 - e non domani come fu erroneamente annunciato - seguirà l'attesa audizione di villette e canti friulani. Il bravo coro della Filologia, che si ripresenta al teatro della Palestra, eseguirà il programma che ieri pubblicammo. Esso è completamente nuovo per Udine.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

PORDENONE
L'Albero di Natale dell'Asilo Infant.
Al Teatro Licinio, domenica 21, alle ore 14, coll'intervento anche della banda della Filarmonia, daranno il loro saggio annuale i 200 e più bambini dell'Asilo Infantile V. E.
Il Teatro, come al solito, si affollerà di pubblico grande e piccolo, per assistere al grazioso spettacolo di tutto beneficio dell'Asilo stesso, il quale ha sempre bisogno di essere sostenuto per i suoi crescenti bisogni e per il suo incremento.

CAVALIERATO
Il signor Giovanni Zavagna, direttore del Frigorifero del Friuli, è stato destinato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.
Apprendiamo con vivo piacere che il bravo e solerte segretario del Benefratro Provinciale rag. Ernesto Conte è stato nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia.

UNA CACCIA ALLA VOLPE
I brillanti ufficiali del Cavalleraggio del Monteferrato hanno indetto per domani 21 corrente una nuova riunione di sparatoria. Appuntamento alle 13.45 a Salt (Ponte sul Torre).
Dopo la caccia gli ufficiali riceveranno gli invitati nelle sale del Circolo ove seguirà un banchetto.

LA DISGRAZIA DI UNO SCOLARO
Leri nel pomeriggio veniva accompagnato dai genitori al nostro Ospedale Civile lo scolaro Edoardo Bertioli, 8 anni, di Isidoro di Marone, di Meretto di Tomba, per una grave lesione alla gamba destra.
Il dott. Tommasini, che lo visitò prontamente, riscontrò in lui una frattura giurabile in capo 2.° giorno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

PRO ALBERO DI NATALE
ORFANI DI GUERRA
Il Comitato provinciale «Orfani di guerra» ha accordato alla Commissione di vigilanza per il Comune di Udine un contributo di lire 4000, per l'Albero di Natale spro Orfani di guerra.

BENEMERITO vegliardo scomparso
Una vita quasi secolare si è chiusa: lunga vita, non consumata invano. Il cav. Gregorio Braida, soprassati gli anni 94, serenamente egli si riposava. Anche serenamente egli lo consumammo, mai ci accadde di sapere che egli perdesse la serenità dello spirito: virtù che lo rendeva elementare prezioso nei Consigli amministrativi dei quali era eletto; conoscendosi l'ampia sua cultura, la perfetta obiettività di giudizio, la franchezza nell'esporsi. Una delle cariche da lui tenute fino a tarda età, fu quella di presidente del Consiglio Amministrativo dei Cotonifici Udinesi; e nel disimpegnarla, mostrò tanto zelante e così pronta e oculata mente direttiva, che allorché espresse la ferma decisione di ritirarsene, fu, in segno di riconoscenza, proclamato presidente onorario.

NOMINE
fra finanziieri in congedo
Domenica 14 u. s. si sono riuniti in assemblea generale nella sede dell'Associazione, via Ospedale N. 2 i finanziieri in congedo della Provincia del Friuli; per trattare sul seguente ordine del giorno:
1) Approvazione del verbale della seduta del 21 settembre 1924 - 2) Discussione e approvazione degli articoli dello Statuto - 3) Relazione finanziaria ed economica - 4) Nomina delle cariche sociali e varie.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

SOLIDARIETÀ fra calzolari
Un gruppo di calzolari di qui e dei paesi vicini ha deciso di unirsi in una associazione apolitica, che abbia l'unico fine di tutelare e migliorare con questo mezzo i reciproci interessi morali, industriali ed economici della loro classe.

NOMINE
fra finanziieri in congedo
Domenica 14 u. s. si sono riuniti in assemblea generale nella sede dell'Associazione, via Ospedale N. 2 i finanziieri in congedo della Provincia del Friuli; per trattare sul seguente ordine del giorno:
1) Approvazione del verbale della seduta del 21 settembre 1924 - 2) Discussione e approvazione degli articoli dello Statuto - 3) Relazione finanziaria ed economica - 4) Nomina delle cariche sociali e varie.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

SOLENNI ONORANZE
L'eroe ha avuto solenni onoranze nella sala del sottotenente degli aviatori Attilio Padovani, caduto eroicamente nel 1917 nel trentino, alla cui memoria fu conferita la medaglia d'argento al valor militare.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

OGNI GIORNO
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
41.a Serie
Sento il dovere di comunicarle la mia promozione, con ottimi voti al 3. Corso del Liceo Scientifico e ginnasio, e ringrazio il programma del 1. e II Corso in un solo anno.

ULTIMA ORA

La Camera e il caso Giunta Manovre delle opposizioni e dei liberali

La Camera accoglie le dimissioni dell'on. Giunta

ROMA, 19. — Nella seduta anti-meridiana alla Camera continua la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione, che viene approvato in tutti i suoi capitoli, approvando il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Cian:

«La Camera, nella sicura fiducia che il Ministro della P. I., conforme ai propositi da lui chiaramente espressi, saprà vigilare con accorta energia a che, pur nella necessità di una oculata graduale revisione, non vengano alterati quelli che sono i concetti ispiratori ed i capisaldi della riforma Gentile, fa voti che questi propositi e questa vigilanza siano integrali con tutti quei più urgenti provvedimenti che valgono ad agevolare e consolidare l'efficace applicazione della riforma stessa sia per quanto concerne le condizioni economiche degli insegnanti che sono transitori sia per quanto riguarda l'educazione ed il personale delle biblioteche e gli edifici delle scuole popolari, e passa alla discussione degli articoli».

Nel pomeriggio il presidente on. Rocca, comunica di aver ricevuto la seguente lettera dall'on. Francesco Giunta:

Roma, 18 dicembre 1924

On. Presidente.

Sono grato agli on. Colleghi per la manifestazione di interesse che sono decisi ad insistere nelle mie dimissioni anche perché intendo di riprendere intera la mia libertà di deputato.

FRANCESCO GIUNTA

L'on. Barozzi, per la maggioranza osserva che di fronte alla ferma volontà dell'on. Giunta, non rimane che accettare la sua richiesta; ciò che fa inviando un fervido saluto al dimissionario. Certamente però i deputati non intendono, accettando queste dimissioni abbandonare l'on. Giunta.

L'opposizione vuole la liquidazione in blocco del fascismo, ma i fascisti rispondono proprio oggi a cui l'on. Giunta lascia la vicepresidenza, che essi non lo permellano.

Dalla Camera occorre parlare al paese: dice all'esso della crisi dei fascisti sottoposti oggi al fuoco della calunnia e della diffamazione sistematica. E il popolo nella sua coscienza, è con essi.

Si approva la chiusura, e quindi si accolgono le dimissioni dell'on. Giunta. Dopo alcune dichiarazioni di voto, e tra le altre dell'on. Pannicci e Edoardo Torre, che rivolgono agli avversari il monito di non fidarsi, perché le vecchie comiche nere sapranno difendere il fascismo.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio delle finanze.

Giornalista ferito

Il ministro dell'Interno on. Ferrerzoni, risponde d'urgenza alla seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti abbia adottati per prevenire e reprimere gli ultimi incidenti di Carrara che sortirono al fermento di alcuni giornalisti. — Savelli, Viola, Lanza di Trabia, Ponzio di San Sebastiano, Rossini, Pivano, Sansone, Pellanda, Paratore, Pezzullo, Pennisi, Soleri, Pazio, Poggi, Orifici, Russo Luigi, Pasqualino, Vassallo».

Dopo aver esposto le fasi dello sciopero di Carrara, il Ministro dice:

«La notte scorsa si è verificato, una spiacevole incidente causato dal malumore per alcune corrispondenze di giornali in cui si censurava apertamente la opera dei Sindacati fascisti. Mentre i corrispondenti del «Corriere della Sera» e del «Lavoro» si trovavano con altri giornalisti, presso il «Grand Hotel» entrarono nell'atrio una decina di fascisti. Vi fu prima uno scambio di frasi e poi una colluttazione, e un giornalista fu colpito con un colpo di bastone. Un certo Isoppi, repubblicano, sembra per attirare la forza pubblica, sparò alcuni colpi di coltellata, uno dei quali andò a colpire a un tabellone un giornalista. Si procedette all'arresto di un fascista e dell'Isoppi, che si confessò autore degli spari e del ferimento. Durante la notte furono arrestati altri 4 fascisti, colpevoli del primo incidente. I corrispondenti dei giornali parlarono la notte stessa scortati, quasi uniche l'incidente non avesse avuto alcuna ripercussione sull'ordine pubblico, che non è stato minimamente turbato.

Savelli pur riconoscendo che il Governo ha agito con energia, afferma che una decina di fascisti armati penetrarono nell'albergo. Protesta vivacemente contro questa mentalità perdurante.

E' necessario concludere, che si riconosce alla stampa la più ampia libertà.

La seduta termina alle 20.15.

Ai Senato Un discorso dell'on. Morpurgo

ROMA, 19. — La seduta al Senato è aperta alle ore 16, sotto la presidenza dell'on. Tittoni. Si discute il bilancio dell'Economia Nazionale.

Pronuncia un breve discorso il ministro on. Nava, che ricoriatò l'opera del Governo, specialmente nel campo dell'agricoltura, chiude invocando «come ministro e come italiano» la pacificazione degli animi e la concordia di tutti gli italiani nel nome santo d'Italia, per la fortuna e la prosperità della Patria comune. Si inizia quindi la discussione.

L'on. Morpurgo e le Camere di Commercio

L'on. MORPURGO svolge il seguente ordine del giorno: «Il Senato fa voti che vengano senza indugio riordinate le Camere di commercio; che si provveda più efficacemente alla materia delle esportazioni; che l'insegnamento professionale e le piccole industrie abbiano tutto l'augurio del Governo».

«Fa la storia della legislazione riguardante le Camere di Commercio, e ricorda che l'attuale Governo aveva ideato un organo centrale, collegato ad organi provinciali; però gli agricoltori hanno manifestato il desiderio che fossero mantenute le loro attuali organizzazioni. Vorrebbe che il Ministro, non appena ritornato dal Consiglio di Stato il regolamento per l'applicazione del decreto di riforma delle Camere di commercio presentasse al Parlamento il decreto stesso, per la conversione in legge».

NAVA — E' mia intenzione.

MORPURGO: Dovrebbe essere accolta la proposta delle Camere di commercio per la creazione di un ente autonomo per le informazioni commerciali. Si faciliterebbe così l'esportazione eliminando molti ostacoli. Occorrono però nuove armi per la lotta ed una tattica migliore; soprattutto disciplinare e coordinare le forze. Gli inconvenienti che derivano dall'esportazione dal presente stato di cose, sono noti; ma le cause potrebbero essere eliminate dalla funzione dell'ente autonomo di cui ha già parlato. Raccomanda specialmente la diffusione delle notizie commerciali e dei rapporti degli addetti commerciali all'estero. Spera che il Ministro darà affidamento che curerà l'istituzione dell'ente autonomo per le informazioni commerciali.

NAVA — Tra poco sottoporro la proposta al Consiglio dei ministri.

MORPURGO ringrazia. All'ente autonomo deve essere collegata l'azione degli addetti commerciali all'estero, la quale va riguardata sotto il duplice aspetto tecnico e finanziario ed anche morale, perché gli addetti commerciali italiani all'estero non devono avere un trattamento inferiore a quelli che rappresentano altri paesi; si tratta di decoro nazionale. Negli ultimi anni molto si è fatto per l'insegnamento professionale, ma non abbastanza. Raccomanda al ministro di prendere in considerazione i voti del Congresso dei ragionieri.

NAVA — Li sto esaminando.

MORPURGO — La iniziativa privata nella propria industria ha fatto moltissimo; ma occorre che il Governo la coordini. Conclude incitando il ministro a continuare nella via che si è tracciata, facendo opera proficua per il Paese (applausi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore on. Sinibaldi risponde ai vari interlocutori.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e gli ordini del giorno presentati sono, dai proponenti, trasformati in raccomandazioni.

Si procede alla discussione dei capitoli del bilancio, che sono approvati.

Una riunione di estremisti fascisti che non si tiene

ROMA, 20. — L'on. Mussolini, secondo quanto si dice, avendo l'esatta sensazione dell'irrequietezza delle masse fasciste, starebbe svolgendo un'opera di ammonimento, diretta a placare lo spirito inquieto dei gregari. In proposito, alcuni giornali romani dicono che da domenica si è andata deliberando alla Camera un piccolo movimento estremista, al quale ha partecipato anche qualche deputato che non si può considerare novellino, come l'on. Edoardo Torre. Questo gruppo pretendeva che il fascismo non potesse più a lungo restare con le armi al piede, di fronte all'offensiva delle opposizioni, e sosteneva la necessità di una azione da svolgersi a qualunque costo in forme che veramente non erano determinate e che nemmeno allora essi si immaginavano nella Camera e nel paese. Questo gruppo tenne una riunione domenica e un'altra aveva indetta per ieri, con una lettera a firma degli on. Cimelli, Terruzzi, Giunta, Balbo, Moretti e Collaninzi. Appena questo movimento si è determinato, nella stessa maggioranza fascista è sorta immediatamente una reazione, anche perché il Presidente del Consiglio ha segnalato ai promotori delle riunioni del gruppo estremista la inopportunità e i pericoli del loro atteggiamento, tanto che la riunione non è stata tenuta.

L'atteggiamento delle opposizioni e dei liberali

ROMA, 20. — I giolittiani, gli orlandiani ed i combattenti, alcuni dei quali come gli on. Bavaro, Viola, Pivano, Pezzullo e Palma, addossati alla scialtella dell'estrema sinistra, hanno assistito alla discussione sull'accoglimento delle dimissioni dell'on. Giunta, si sono riuniti alle 17 e hanno preso atto della soluzione del caso, ed hanno deciso pertanto di non fare più la progettata dichiarazione in risposta alle parole pronunciate mercoledì dall'on. Orano.

Domattina avrà luogo una riunione di deputati aderenti al gruppo parlamentare liberale nazionale, per uno scambio di idee sulla situazione parlamentare e politica. L'avviso di convocazione reca la firma dell'on. Salandra, e dice: «Il gruppo liberale nazionale si adunerà sabato 20 a Montecitorio, alle ore 10.30, nel primo Ufficio. Pregho di non mancare».

Nella riunione si parlerà certamente dei casi Giunta e Boeri e dei limiti di azione dei deputati non fascisti venuti alla Camera attraverso il listone.

Nel pomeriggio di domani, convocati dalla Direzione del Partito, si riuniranno i deputati liberali iscritti, per procedere alla nomina dei propri rappresentanti in seno alla Direzione.

Oggi si è riunito a Montecitorio anche il gruppo parlamentare socialista unitario. Dopo una relazione dell'on. Basso, il gruppo ha deciso di far rappresentare il partito alla riunione del Comitato esecutivo della Internazionale, che avrà luogo il 2 gennaio a Bruxelles, dall'avv. Dino Levi. E' stato infine votato un ordine del giorno, con cui si invitano gli iscritti al partito a far sì che «agli ideali socialisti accorrono le nuove generazioni avide di giustizia, di libertà e di umanità». Il gruppo si riunirà insieme con la direzione del partito il 28 dicembre a Milano.

L'Unione Nazionale Combattenti intensificherà la propaganda

TORINO, 19. — Si è qui radunato il Triumvirato provvisorio reggente l'Unione Nazionale Combattenti, il quale, confermando l'apolliticità e il fondamento assistenziale dell'Unione, ha constatato con vivo compiacimento, come tale pregiudiziale guadagna sempre più largo consenso nella massa dei combattenti italiani.

Il Triumvirato ha inviato un fraterno saluto ed un vivo plauso ai combattenti di Roma che nella recente assemblea unanimemente riconfermarono i postulati ideali dell'Unione, opponendosi a viso aperto alla disgregatrice azione politica del Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

E' stato infine deciso di intensificare la propaganda in tutta la Nazione.

Situazione grave in Spagna per le notizie che giungono dal Marocco

MADRID 19. — Corre voce che il capo Maur Traisguri sia morto. Nei circoli ufficiali si dichiara però che non è giunta notizia della sua morte.

Il «Daily Mail» ha da Tangeri: si afferma da fonte indigena che le comunicazioni ferroviarie fra Tetuan e Setua sono state tagliate ieri. I posti spagnoli di Telata, Bomix e Medusa della zona degli Angeras sono accerchiati da vari giorni. Il capo degli Angeras ha offerto la libertà di passaggio agli spagnoli per recarsi a Tetuan, ma le tribù hanno insistito perché questi consegnino armi e provvigioni. Gli spagnoli non hanno voluto aderire a questa condizione e sono rimasti ai loro posti.

Il «Journal» ha da Madrid le seguenti notizie. La sorveglianza alle frontiere francesi e portoghesi è stata rinforzata in previsione di possibili incursioni di elementi perturbatori. Quattro nuovi battaglioni di cacciatori di montagna vi sono stati inviati. Altri battaglioni saranno accasmati a Madrid pronti a recarsi alla prima chiamata verso le località di frontiera dove la loro presenza fosse dichiarata necessaria. Per ordine del direttore il palazzo occupato a Madrid dalla Loggia Massonica del grande oriente di Spagna è stato chiuso. L'ex governatore civile Ferdinand Ximene è stato mandato in esilio per avere pubblicato un articolo contro il direttore. L'Ammiraglio Magaz ha avuto ieri l'altro un colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra sulla situazione esatta delle truppe spagnole e sull'intenzione del generale Primo de Rivera di assicurare coi provvedimenti che conta prendere la protezione della zona internazionale e cioè di concerto colla Francia.

Il trattato anglo-italiano per il Giubaland approvato dalla Camera dei Comuni

LONDRA 18. — Alla Camera dei Comuni discutendosi in seconda lettura il progetto di legge che approva il trattato Anglo-Italiano circa il Giubaland. Amery ministro delle Colonie ricorda l'impegno presi verso l'Italia durante la guerra e i grandi sacrifici compiuti dagli italiani. Il trattato firmato il 15 giugno assegna all'Italia oltre una superficie di territorio assai notevole i mezzi di accedere nel fiume Giuba e il diritto di pascolo. Amery insiste per ottenere una sollecita votazione allo scopo di permettere di nominare una commissione per la delimitazione delle frontiere la quale partirebbe per il Giubaland prima del mese di aprile. Non dobbiamo dimostrare la nostra buona fede ai nostri valorosi alleati. Il comandante Kenworthy propone di respingere il progetto di legge e ciò non per ostilità verso l'Italia ed il suo governo ma perché secondo lui tutta la cessione del territorio verrebbe fatta senza consultare preventivamente gli abitanti: accenna pure alla questione del Dodecaneso. Il ministro delle Colonie risponde che la questione del Dodecaneso era stata da prima rinviata per essere poi compresa nella sistemazione generale di tutte le questioni pendenti. Un rinvio avrebbe ritardato di molto la soluzione e Mac Donald ritiene perciò che l'Inghilterra non doveva attendere per tenere fede alla propria parola e ai propri impegni. Amery dice che è impossibile consultare gli indigeni di una popolazione nomade che erra attraverso un territorio immenso e indipendente da altre autorità di governo. Rispondente da altre obiezioni il ministro dice che sono stati conclusi accordi col consenso del sultano di Zanzibar. L'annullamento del trattato di commercio italiano col francese sussiste, infatti, ancora. In seguito a queste dichiarazioni il comandante Kenworthy ritira la sua mozione. Il progetto di legge è approvato. La discussione in terza lettura avrà luogo in febbraio.

E' morto GREGORIO BRAIDA

I figli e i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio.


I funerali seguiranno domani 20 Dicembre alle ore 14.30.

Per volontà dell'estinto si prega non inviare nè ceri nè fiori.

Udine 19 Dicembre 1924

Serv. Mun. Pompe Funerarie - A. Cincinelli

PASTIGLIE PER LA TOSSE dolce efficace rimedio



BERTELLI

Guardarsi dalle imitazioni



Esigere
l'originale
Unguento
"RYA"

Spariscono completamente usando l'Unguento "RYA", della Farmacia Sponza, di Trieste.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 2.75

CASA DI CURA Villa S. Giusto

FATEBENEFRATELLI.
GORIZIA - Corso V. E. III 106 - Telef. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Riparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.

Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneazione, Elettrolisi, Cure dietetiche.

Direttore sanitario dott. VITTORIO DAVIA
Dirigente reparto chirurgico: dott. LUIGI SUSTI, già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochberg.

Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. VITTORIO ZAVIA.

Esicizio la forma invariante e montata.

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIEVA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C.
MILANO

BUSTI Pascio - Cuneo - Ventimera

della specialità e premiata
DITTA
MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi N. 5
sono tutto ciò che vi è di più
Elegante
igienico
perfetto

Pratico e conveniente.
Chiedere catalogo che si spedisce gratis, che consiglia il modello più adatto alla Persona.

PROF. Dott. Cav. UGO ERSETTIG

Docente della Clinica Dermosifilopatica
della R. Università di Bologna

HAEMOTERRAPIA: per angioni, Lupus e coneri cutanei - micosi e dell'apparato urogenitale. Dietistica per uretriti subacute e croniche. Sieridi agnosi. Microscopia clinica. Rinvio in Udine: Via Belloni 8, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17, il lunedì e Venerdì a Trieste.

Sabato 20 corr. incomincerà la vendita del "PACCO MIRACOLO" Specialità Collevati a L. 9.95

contenente

1 Panettone	1 Tortina Collevati
1 Pacchietto Caramelle	1 Torrone
1 Pacchietto Biscotti	1 Tavoletta cioccolato

In vendita alle Premiata Confezionari - IM. BUGNO - Via Cavour 8, 11

Nel Premlato Forno e Pasticceria TOSO GIOVANNI UDINE - Via Cavour 12 - UDINE

oltre ad un ricco assortimento di confetture, cioccolato, caramelle, biscotti ecc. troverete

Panettoni Milano

dolce preferito, ottimo e conveniente a L. 12 il chilogrammo
Sconti per vendita all'ingrosso

RINOMATI PANETTONI LA DITTA F. CARLI Via della Posta N. 88

prega la Spettabile Clientela di prenotare in tempo le eventuali richieste in occasione delle prossime festività.

SI ESEGUISCONO SPEDIZIONI

Nelle Pasticcerie SOMMARIVA (Via Vittorio Veneto 8 - P. Dnomo 1 - Riva Bartolini 10) si vendono anche speciali

PANETTONI

GIORNALMENTE FRESCHI

Si assumono spedizioni - Sconti speciali ai rivenditori

SPECIALITÀ PANETTONI

Cubane, Meringhe alla panna, Torrone e Torrone giardiniera al fondant, Mostarde ecc.

Vini e Champagne di marca nazionale ed estera

INES ZORZI (succ. Della Torre)

UDINE - Via Mercerie 4 - UDINE
SI ASSUMONO SPEDIZIONI

52.0 Esercizio Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4.000.000

Fondo di riserva L. 2.500.000

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA - Succursali: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Gemona - Montalcone - Palmanova - Pordenone - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tavrisio - Tolmezzo

Agenzie: Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale al 30 Novembre 1924

ATTIVO

Cassa	L. 3.546.906,60
Portafoglio	L. 71.051.727,68
a) Prestiti cambiari	L. 65.274.497,35
b) Effetti per l'incasso	L. 5.777.230,28
Buoni del Tesoro ordinari	L. 22.000.000,—
Buoni del Tesoro priuionali	L. 18.011.802,30
Titoli di proprietà dell'Istituto	L. 3.195.412,30
Anticipazioni e Riparti Attivi	L. 4.021.656,18
Filiati - saldi debitori	L. 39.718.415,37
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza - saldi debitori.	L. 51.271.553,62
Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali	L. 1,—
Beni immobili	L. 1.110.000,—
Somma accantonata	L. 750.000,—
	L. 213.847.474,84
Titoli in deposito	L. 24.215.327,60
a) a Custodia	L. 45.993.190,51
b) a Garanzia di operazioni	L. 450.000,—
c) a Cauzione di amministraz.	L. 650.000,—
d) a Cauzione di servizio	L. 650.000,—
	L. 71.508.518,11
	L. 285.155.992,95

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000,—
Riserva ordinaria	L. 2.500.000,—
	L. 6.500.000,—
Depositi	L. 98.278.540,21
a) Libretti di risparmio	L. 12.835.354,70
b) Conti correnti liberi	L. 2.379.567,05
c) Conti correnti special	L. 83.063.618,46
Filiati - saldi creditori	L. 39.718.415,37
Conti Correnti di corrispondenza - saldi creditori	L. 37.314.031,34
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione	L. 1.046.735,50
Azionisti per dividendi da esigere	L. 27.828,15
Fondo di Previdenza del personale	L. 508.317,44
Chèques di nostri corrispondenti	L. 830.433,57
Assegni Circolari	L. 4.616.753,97
Creditori diversi	L. 1.347.699,04
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario	L. 6.278.898,50
	L. 911.679.391,65
Depositi in titoli	L. 24.215.327,60
a) a Custodia	L. 45.993.190,51
b) a Garanzia di operazioni	L. 450.000,—
c) a Cauzione di amministraz.	L. 650.000,—
d) a Cauzione di servizio	L. 650.000,—
	L. 71.508.518,11
Risconto a favore anno venturo	L. 918.180,35
Utali lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno	L. 1.284.902,84
	L. 285.155.992,95

Udine, li 30 Novembre 1924.

Il Sindaco G. BERGHINZ

Il Vice Presidente R. RECHER

Il Direttore G. MIOTTI

Il programma dell'Accademia di Udine nella relazione del nuovo presidente

Il nuovo campo d'azione dell'Accademia

Se noi dovremo abitualmente astenerci dall'invadere quell'opera nostra quel terreno che spetta ormai ad altri di coltivare, a quali plaghe volgeremo dunque le nostre fatiche? La risposta, dopo ciò che ho detto, mi sembra facile e naturale.

Oggetto della nostra Associazione saranno, anzi tutto, i vastissimi, sconfinati campi della scienza, della letteratura e dell'arte, per i quali non esistono ancora, nella provincia, particolari Istituti che ne curino l'incremento. L'archeologia, la pittura e la scultura, quasi tutte le scienze fisiche e naturali, quelle sociali e biologiche, la bibliografia, principalmente in quanto concernano il Friuli, offrono al nostro Sodalizio inestimabili possibilità di lavoro: ed i confini della lizza sono così estesi, che niuno dovrebbe disertare l'agone, col pretesto di non trovarvi un luogo adatto a cimentare le proprie forze.

Un secondo compito

di notevole importanza, parmi conveniente che l'Accademia si assuma: il compito cioè di promuovere e di attuare quelle iniziative culturali che per il loro carattere generale, per i molteplici aspetti, per la vasta portata riguardando ed interessando simultaneamente parecchi rami dello scibile, anche se per avventura taluno di tali rami non sia di stretta competenza della nostra Società. In simili casi, essa dovrebbe costituire il cervello, il centro animatore dell'impresa; e, chiamato al proprio fianco gli Enti che nell'esecuzione potessero aiutarla, domandar loro collaborazione e consiglio. Si verrebbero in tal modo a rafforzare quei vincoli di cordiale fratellanza tra Istituzioni, ai quali accennavo testé.

Una protesta dei Dannunziani

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Spirituale Dannunziana ha diramato il seguente comunicato: «Legionari del Dali! Simpatizzanti al nostro movimento! «La commemorazione del Natale fiammante che dovete tenere il Segretario gen. capitano Umberto Calosci è stata proibita dall'Autorità di S. Simile rifiuto era prevedibile.

VOCI DELLE MAESTRE

Quando ci verrà pagato lo stipendio? Siamo al 19 di dicembre, e ancora lo stipendio dei maestri provvisori e supplenti, del mese di novembre, non ci è arrivato.

ECHI DI UN'ASSOLUZIONE

A maggior chiarimento di quanto ieri pubblicammo, circa la causa, a carico di Monino Guerrino, diamo qualche altro cenno. Il Monino Massimiliano fu il distillatore di Cereseto sporgente querela per reato di appropriazione indebita qualificata contro i fratelli Lodovico e Guerrino Monino pure di Cereseto per avere il primo incassato per conto del Monino Massimiliano un assegno emesso e versato la somma di lire 2199,51 ed il secondo per avere riscossa e non versata la somma di Lire 573,40, somma questa che in querela venne ridotta a L. 337,40 perché il Guerrino spretavano L. 236 per merito mensile. Di tanto il Monino Massimiliano si accorse pochi giorni dopo che i suddetti fratelli si trovavano in carcere, dove trascorsero 102 giorni, quali indignati autori di un ingente furto in danno del Monino Massimiliano medesimo.

LA VITA SALUTA LA MORTE

La vita saluta la morte Tubercolotici di guerra (Natale benefico 1924) Vi può essere epitomata, sillogismo, filosofia, buon senso, legge naturale, aforisma più chiara di questa: «in necessità grave ed estrema si deve soccorrere chi è nel pericolo».

Solo al Bottegone

Si può bere un buon bicchiere di vino Tokai del Collio e del finissimo nero Chabernet. Provare!

L'ATTIVITA' DELLA SQUADRA MOBILE

L'altra sera, in un giro di perlustrazione dagli agenti della squadra Mobile della locale R. Questura, vennero fermate per misure di P. S. e decoro, le farfalline: Nina Cosservo di Piro d'anni 17 di Talmassons, Giovanni Dionigi di Giovanni, d'anni 24 di Vili Santina, Vennero inoltre elevate le seguenti contravvenzioni per protrazione d'orario: Luigi Febbro fu Domenico, esercizio di via Cividina; Giuseppe Maranesse fu Piero, pure di via Cividina. Quest'ultimo viene ucciso in contravvenzione anche perché nel suo esercizio si giocava alle carte senza che egli ne avesse la relativa licenza.

COINCIDENZE A CASARSA PER S. VITO E MOTTA

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie, la seguente comunicazione: «In merito alle vive premure espresse da codesta Camera, significavi che dal primo gennaio P. V. il treno 3510 verrà messo in imminente comunicazione Casarsa col treno diretto proveniente da Udine».

BENEFICENZA

ISTITUTO TOMADINI. — I collegi di ufficio di direzione aggiunto Tito Padovani, per onorare la memoria del figlio suo tenente aviatore, offrono in luogo di corona: cav. Guido Maddalena lire 10; Gio. Batt. Guerra, Antonio Delogio, Antonio Rizzi, N. N. Antonio Zanini, Gino Cuttini, Arrigo Mansutti a ciascuno; Virgilio di Benedetto, Fernando Cressoni, Cesare di Cima, Carlo, Giovanni, Antonio, Ermino Venuti, Bernardino Petri, Antonio, Luigi Febbro, Umberto Gallina, Olivio Pituello, Ettore Chiavon, Giovanni Hech, Clelio Fontana, Dino Mauro, Giovanni Chiavetto, Enrico Cozzi, Angelo Gottardo, Pietro Schiavotto, Umberto Cosolini, Antonio Colautti, Antonio Grosso, Lodovico Valentini, Francesco Basaldella a ciascuno; Umberto Zanuttelli, Virginio Birri, Ernesto Coss, Giuseppe Missio a ciascuno. Totale lire 99.

LA VITA SALUTA LA MORTE

Lo impone gravissimamente la legge positiva, fisica e morale, umana e divina, primaria ed assoluta, positiva, ecclesiastica e civile i Tubercolotici di guerra. Il Tubercolotico di guerra è condannato a morte; egli ha l'emblema della morte scolpito in fronte.

L'ATTIVITA' DELLA SQUADRA MOBILE

L'altra sera, nell'abitazione della signora Desdemona Nodari, in via Giovanni d'Udine fu sorpresa in atteggiamento sospetto certa signora Giorgiotti di Sante nativa di Milano, d'anni 18, senza fissa dimora. Interrogata da un signore coingulino, la Giorgiotti non seppe dare spiegazioni, perciò furono chiamati i carabinieri di via Gemona.

COINCIDENZE A CASARSA PER S. VITO E MOTTA

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie, la seguente comunicazione: «In merito alle vive premure espresse da codesta Camera, significavi che dal primo gennaio P. V. il treno 3510 verrà messo in imminente comunicazione Casarsa col treno diretto proveniente da Udine».

BENEFICENZA

ISTITUTO TOMADINI. — I collegi di ufficio di direzione aggiunto Tito Padovani, per onorare la memoria del figlio suo tenente aviatore, offrono in luogo di corona: cav. Guido Maddalena lire 10; Gio. Batt. Guerra, Antonio Delogio, Antonio Rizzi, N. N. Antonio Zanini, Gino Cuttini, Arrigo Mansutti a ciascuno; Virgilio di Benedetto, Fernando Cressoni, Cesare di Cima, Carlo, Giovanni, Antonio, Ermino Venuti, Bernardino Petri, Antonio, Luigi Febbro, Umberto Gallina, Olivio Pituello, Ettore Chiavon, Giovanni Hech, Clelio Fontana, Dino Mauro, Giovanni Chiavetto, Enrico Cozzi, Angelo Gottardo, Pietro Schiavotto, Umberto Cosolini, Antonio Colautti, Antonio Grosso, Lodovico Valentini, Francesco Basaldella a ciascuno; Umberto Zanuttelli, Virginio Birri, Ernesto Coss, Giuseppe Missio a ciascuno. Totale lire 99.

LA VITA SALUTA LA MORTE

Lo impone gravissimamente la legge positiva, fisica e morale, umana e divina, primaria ed assoluta, positiva, ecclesiastica e civile i Tubercolotici di guerra. Il Tubercolotico di guerra è condannato a morte; egli ha l'emblema della morte scolpito in fronte.

L'ATTIVITA' DELLA SQUADRA MOBILE

L'altra sera, nell'abitazione della signora Desdemona Nodari, in via Giovanni d'Udine fu sorpresa in atteggiamento sospetto certa signora Giorgiotti di Sante nativa di Milano, d'anni 18, senza fissa dimora. Interrogata da un signore coingulino, la Giorgiotti non seppe dare spiegazioni, perciò furono chiamati i carabinieri di via Gemona.

COINCIDENZE A CASARSA PER S. VITO E MOTTA

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie, la seguente comunicazione: «In merito alle vive premure espresse da codesta Camera, significavi che dal primo gennaio P. V. il treno 3510 verrà messo in imminente comunicazione Casarsa col treno diretto proveniente da Udine».

BENEFICENZA

ISTITUTO TOMADINI. — I collegi di ufficio di direzione aggiunto Tito Padovani, per onorare la memoria del figlio suo tenente aviatore, offrono in luogo di corona: cav. Guido Maddalena lire 10; Gio. Batt. Guerra, Antonio Delogio, Antonio Rizzi, N. N. Antonio Zanini, Gino Cuttini, Arrigo Mansutti a ciascuno; Virgilio di Benedetto, Fernando Cressoni, Cesare di Cima, Carlo, Giovanni, Antonio, Ermino Venuti, Bernardino Petri, Antonio, Luigi Febbro, Umberto Gallina, Olivio Pituello, Ettore Chiavon, Giovanni Hech, Clelio Fontana, Dino Mauro, Giovanni Chiavetto, Enrico Cozzi, Angelo Gottardo, Pietro Schiavotto, Umberto Cosolini, Antonio Colautti, Antonio Grosso, Lodovico Valentini, Francesco Basaldella a ciascuno; Umberto Zanuttelli, Virginio Birri, Ernesto Coss, Giuseppe Missio a ciascuno. Totale lire 99.

Cito subito l'esempio di una vecchia iniziativa dell'Accademia, finora non mai realizzata, che appunto col concorso di altre Associazioni si potrebbe condurre e compimento. Sono ormai quasi cinque lustri da che fu proposto per la prima volta che il nostro Istituto assumesse il compito modesto, ma pur utilissimo, di costituire un Archivio fotografico friulano. L'idea era ottima; e non occorre spendere molte parole per dimostrare quanto gioverebbe agli studi una ricca e bene ordinata raccolta di fotografie, comprendente ogni aspetto, ogni manifestazione caratteristica della regione nostra.

Un terzo compito

spetta indubbiamente alla nostra Associazione: ed è quello di rilevare via via, e di segnalare pubblicamente, tutti i progressi che si realizzano in fatto di scienze, lettere ed arti; e di additare inoltre le direttive teoriche e le pratiche applicazioni che i più recenti ritrovati possono suggerire a beneficio della provincia. Per tale sua funzione, l'Accademia dovrebbe essere una specie di osservatorio di ogni nuova corrente del pensiero e dell'attività umana; ma un osservatorio che non si limitasse alla fredda registrazione di fatti passati o presenti, sebbene orientasse — anche — le proprie e le altrui opere verso nuove conquiste future....

Una protesta dei Dannunziani

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Spirituale Dannunziana ha diramato il seguente comunicato: «Legionari del Dali! Simpatizzanti al nostro movimento! «La commemorazione del Natale fiammante che dovete tenere il Segretario gen. capitano Umberto Calosci è stata proibita dall'Autorità di S. Simile rifiuto era prevedibile.

VOCI DELLE MAESTRE

Quando ci verrà pagato lo stipendio? Siamo al 19 di dicembre, e ancora lo stipendio dei maestri provvisori e supplenti, del mese di novembre, non ci è arrivato.

ECHI DI UN'ASSOLUZIONE

A maggior chiarimento di quanto ieri pubblicammo, circa la causa, a carico di Monino Guerrino, diamo qualche altro cenno. Il Monino Massimiliano fu il distillatore di Cereseto sporgente querela per reato di appropriazione indebita qualificata contro i fratelli Lodovico e Guerrino Monino pure di Cereseto per avere il primo incassato per conto del Monino Massimiliano un assegno emesso e versato la somma di lire 2199,51 ed il secondo per avere riscossa e non versata la somma di Lire 573,40, somma questa che in querela venne ridotta a L. 337,40 perché il Guerrino spretavano L. 236 per merito mensile. Di tanto il Monino Massimiliano si accorse pochi giorni dopo che i suddetti fratelli si trovavano in carcere, dove trascorsero 102 giorni, quali indignati autori di un ingente furto in danno del Monino Massimiliano medesimo.

LA VITA SALUTA LA MORTE

Lo impone gravissimamente la legge positiva, fisica e morale, umana e divina, primaria ed assoluta, positiva, ecclesiastica e civile i Tubercolotici di guerra. Il Tubercolotico di guerra è condannato a morte; egli ha l'emblema della morte scolpito in fronte.

L'ATTIVITA' DELLA SQUADRA MOBILE

L'altra sera, in un giro di perlustrazione dagli agenti della squadra Mobile della locale R. Questura, vennero fermate per misure di P. S. e decoro, le farfalline: Nina Cosservo di Piro d'anni 17 di Talmassons, Giovanni Dionigi di Giovanni, d'anni 24 di Vili Santina, Vennero inoltre elevate le seguenti contravvenzioni per protrazione d'orario: Luigi Febbro fu Domenico, esercizio di via Cividina; Giuseppe Maranesse fu Piero, pure di via Cividina. Quest'ultimo viene ucciso in contravvenzione anche perché nel suo esercizio si giocava alle carte senza che egli ne avesse la relativa licenza.

COINCIDENZE A CASARSA PER S. VITO E MOTTA

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie, la seguente comunicazione: «In merito alle vive premure espresse da codesta Camera, significavi che dal primo gennaio P. V. il treno 3510 verrà messo in imminente comunicazione Casarsa col treno diretto proveniente da Udine».

BENEFICENZA

ISTITUTO TOMADINI. — I collegi di ufficio di direzione aggiunto Tito Padovani, per onorare la memoria del figlio suo tenente aviatore, offrono in luogo di corona: cav. Guido Maddalena lire 10; Gio. Batt. Guerra, Antonio Delogio, Antonio Rizzi, N. N. Antonio Zanini, Gino Cuttini, Arrigo Mansutti a ciascuno; Virgilio di Benedetto, Fernando Cressoni, Cesare di Cima, Carlo, Giovanni, Antonio, Ermino Venuti, Bernardino Petri, Antonio, Luigi Febbro, Umberto Gallina, Olivio Pituello, Ettore Chiavon, Giovanni Hech, Clelio Fontana, Dino Mauro, Giovanni Chiavetto, Enrico Cozzi, Angelo Gottardo, Pietro Schiavotto, Umberto Cosolini, Antonio Colautti, Antonio Grosso, Lodovico Valentini, Francesco Basaldella a ciascuno; Umberto Zanuttelli, Virginio Birri, Ernesto Coss, Giuseppe Missio a ciascuno. Totale lire 99.

Il Cinematografo alla portata di tutti!

IL PROIETTORE

Pathé-Baby

semplice - pratico - perfetto ed economico in quanto usa films ininfiammabili di cm. 1 di altezza e del costo di 9.50 per parecchi minuti di proiezione.

Informazioni e Vendite - UDINE
Ditta C. ANTONINI & F.lli
Via Codroipo, 2

MOBILI

di lusso e comuni di legno ed in ferro

Giuseppe Del Negro

Udine Via del Sale

MOBILI

Cav. GIUSEPPE BISSATTINI e Figli
Udine - PREMIATA FUMISTERIA - Udine
Impianti Termosifoni - Preventivi gratis
Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODEN tenuta litri 75 - 100 - 125 - 150.

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODEN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno e due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì e della Cooperativa fumisti di Forlì. FABBRICA PROPRIA DI CUCINE ECONOMICHE d'ogni grandezza per alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

SCONTO AI RIVENDITORI

MOBILI

accuratamente lavorati si trovano

Al Mobilificio A. CRIPPA

VIA BOULGIERA 64 B. - UDINE - TELEFONO: 5.41

La più grandiosa assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio comuni e di lusso

A prezzi incredibilmente convenienti